



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Gennaio 2014 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Gennaio 2014 (principali evidenze)

1. A dicembre 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.845,5 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.730,6 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze nette sono risultate a novembre 2013 pari a 75,6 mld, le lorde 149,6 mld; il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è del 4,08% a novembre (3,99% ad ottobre 2013; 3,26% a novembre 2012; 0,86%, prima dell'inizio della crisi) (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 7,8% a novembre 2013 (6,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 13,6% per i piccoli operatori economici (11,4% a novembre 2012; 7,1% a fine 2007), il 12,6% per le imprese (9,3% un anno prima: 3,6% a fine 2007) ed il 6,3% per le famiglie consumatrici (5,5% a novembre 2012; 2,9% a fine 2007). Il totale degli affidati in sofferenza ha raggiunto complessivamente il numero di 1.205.000, di cui oltre un milione (1.015.369) con un importo unitario in sofferenza inferiore a 125.000 euro.
3. A dicembre 2013, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli storicamente molto bassi: il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è posizionato al 3,40%, il valore più basso da luglio 2011 (dal 3,54% del mese precedente; 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato al 3,54% (dal 3,44% di novembre 2013; 5,48% a

fine 2007), mentre il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,83% (3 centesimi al di sopra del mese precedente; 6,18% a fine 2007) (cfr. *Tabella 4*).

4. In Italia diminuisce fortemente, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine (a dicembre -9,4%, segnando una diminuzione su base mensile in valore assoluto di quasi 2 miliardi di euro), mentre l'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra una diminuzione di -3,3 mld di euro rispetto al mese precedente, manifestando a dicembre 2013 una variazione su base annua di -1,8% (+0,6% a novembre 2013). A fine 2013 i depositi diminuiscono di -1,3 mld di euro rispetto a novembre (su base annua, +1,9% a dicembre contro +5,7% di novembre 2013) (cfr. *Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.730,6 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di 218 miliardi.
5. A dicembre 2013 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,94% (1,91% a novembre 2013; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) è rimasto sostanzialmente stabile a 0,98% (0,99% a novembre 2013), così come quello sulle obbligazioni al 3,44%, quello sui PCT è risultato pari a 1,50% (1,74% a novembre) (cfr. *Tabella 2*).
6. A fine 2013 in lieve recupero, anche se ancora negativa la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese, mentre aumenta in valore assoluto: -3,4% la variazione annua a fine 2013, -4,5% a novembre 2013 (cfr. *Tabella 3*), in valore assoluto tra novembre e dicembre 2013 l'ammontare di tale aggregato è aumentato di quasi 5 miliardi di euro. L'andamento risente del persistere della negativa evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil e Investimenti). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi,

ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.845,5 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.424 miliardi di euro.

7. Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2013 è risultato pari a 194 punti base (191 punti base anche a novembre 2013). Nella media del 2013 tale differenziale è risultato pari a 183 punti base, in flessione rispetto ai 187 punti base del 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	8
2. FINANZE PUBBLICHE	11
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	12
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	12
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	13
3.3 MERCATI AZIONARI	14
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	15
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	16
4. MERCATI BANCARI	17
4.1 RACCOLTA BANCARIA	17
4.2 IMPIEGHI BANCARI	20
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	26
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	27
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	28
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	28

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

t/tA	Q3 2013		Q2 2013		Q3 2012	
PII	-0,1		-1,2		-1,9	
- Consumi privati	-0,9		-2,1		-5,9	
- Investimenti	-2,2		0,0		-5,2	
a/a	nov-13		ott-13		nov-12	
Produzione industriale	+1,4		-0,4		-7,8	
a/a	ott-13		set-13		ott-12	
Vendite al dettaglio	+0,2		-0,9		-5,2	
delta m/m	dic-13		nov-13		dic-12	
Clima fiducia imprese	+0,4		+1,8		+0,8	
Clima fiducia famiglie	+0,7		-1,8		+2,4	
a/a	nov-13		ott-13		nov-12	
Inflazione (armonizzata)	+0,7		+0,8		+2,6	
Inflazione core	+1,1		+1,3		+1,6	
prezzo per barile	dic-13		nov-13		dic-12	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	110,7	1,3	107,9	-1,4	109,3	1,1
cambio verso euro	dic-13		nov-13		dic-12	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,370	+4,4	1,349	+5,1	1,312	-0,2
Jen giappone	141,9	+28,9	135,1	+29,9	110,0	+7,5
Sterlina inglese	0,837	+2,9	0,838	+4,2	0,813	-3,6
Franco svizzero	1,224	+1,3	1,232	+2,2	1,209	-1,5

Indicatori mercato azionario bancario

	dic-13		nov-13		dic-12	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-2,3	31,3	-0,3	41,0	5,0	-6,1
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	45,8	20,1	52,8	8,6	24,0	13,3
Dividend yield (in %)	2,0	-2,2	1,9	-2,6	4,3	-1,0
	nov-13		ott-13		nov-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	85,6	38,8	87,9	44,8	61,7	10,9

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2012		Q2 2013	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.617	2,2%	3.722	2,9%
Biglietti, monete e depositi	1.139	3,4%	1.187	4,2%
Obbligazioni	705	-0,7%	647	-8,2%
- pubbliche	172	15,5%	179	3,9%
- emesse da IFM	387	-3,7%	347	-10,2%
Azioni e partecipazioni	723	3,0%	778	7,6%
Quote di fondi comuni	245	6,5%	297	21,4%
Ass.vita, fondi pens, TFR	647	1,6%	662	2,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	dic-13		nov-13		dic-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.730,6	-1,8	1.733,9	0,6	1.761,5	1,6
- depositi	1.215,1	1,9	1.216,4	5,7	1.192,4	6,2
- obbligazioni	515,5	-9,4	517,5	-9,6	569,2	-6,8
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.845,5	-4,3	1.843,0	-4,5	1.927,9	-1,1
Impieghi al settore privato	1.587,2	-4,4	1.584,9	-4,7	1.660,1	-1,8
- a imprese e famiglie	1.424,0	-3,4	1.419,0	-4,5	1.474,7	-2,5
- a medio-lungo	1.053,0	-3,0	1.060,7	-2,8	1.085,3	-2,8
	nov-13		ott-13		nov-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	7,76	1,63	7,66	1,61	6,14	0,87

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	dic-13		nov-13		dic-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,25	-0,50	0,25	-0,50	0,75	-0,25
Euribor a 3 mesi	0,28	0,09	0,22	0,03	0,19	-1,24
Irs a 10 anni	2,08	0,46	2,00	0,29	1,62	-0,91

Tassi d'interesse e margini bancari

	dic-13		nov-13		dic-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,89	-0,19	1,89	-0,20	2,08	0,14
Tasso medio prestiti (b)	3,83	0,04	3,80	0,02	3,79	-0,40
Differenziale (b-a)	1,94	0,23	1,91	0,22	1,71	-0,54

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

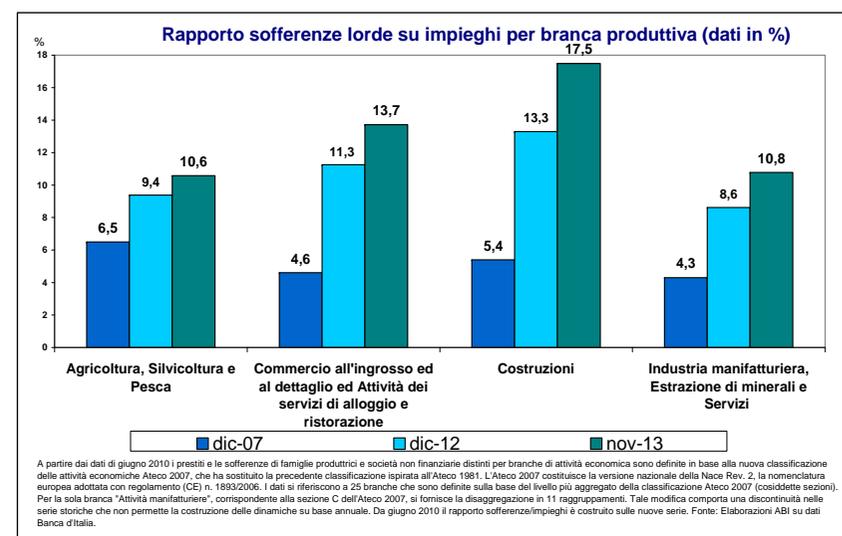
Continua a peggiorare la qualità del credito bancario a causa principalmente della fase negativa del ciclo economico e della debolezza della domanda di finanziamenti delle imprese, specie quelle di più piccole dimensioni

La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sulla domanda di finanziamento delle imprese, specie delle PMI. Indicazioni sullo stato di crisi delle imprese provengono, tra l'altro, dai dati sui fallimenti in costante forte aumento: secondo i dati Cerved Group¹ nei primi nove mesi del 2013 essi hanno raggiunto quota 9.902, in crescita del 12,1% su base annua e del +9% rispetto al secondo trimestre. In tutti i settori dell'economia i fallimenti sono in aumento: imprese di servizi +14%, imprese manifatturiere +11,7%, costruzioni +9,7%, altro +9,4%.

La difficile situazione delle condizioni economico-finanziarie delle imprese si riflette inevitabilmente anche in un ulteriore peggioramento della qualità del credito delle imprese bancarie. Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde evidenziano come esse abbiano raggiunto a novembre 2013 quasi 150 miliardi (27,7 miliardi in più rispetto ad un anno prima pari a +22,8% su base annua), le sofferenze nette a quota 75,6 miliardi (quasi 13 miliardi in più rispetto ad un anno prima).

¹ Cerved: Osservatorio su fallimenti, procedure e chiusure di imprese. Novembre 2013.

In rapporto al totale impieghi² le sofferenze lorde risultano pari al 7,8%, in crescita dal 6,1% di un anno prima. Rispetto al periodo pre-crisi marcato è stato il peggioramento per le imprese più piccole: da dicembre 2007 a novembre 2013 il rapporto in questione è quasi triplicato nel complesso del settore privato (da 3,3% a 9%); quasi raddoppiato per le famiglie produttrici (dal 7,1% al 13,6%) e quasi quadruplicato per le imprese non finanziarie (dal 3,6% al 12,6%).



Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive dell'economia³ emerge come nel

² Impieghi altri residenti e PA.

³ Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione

corso degli ultimi anni si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito.

In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – a novembre 2013 – al 10,8% (4,3% a dicembre 2007, prima dell'inizio della crisi), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 13,7% (4,6% a dicembre 2007), le costruzioni al 17,5% (5,4% a dicembre 2007) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca al 10,6% (6,5% a dicembre 2007).

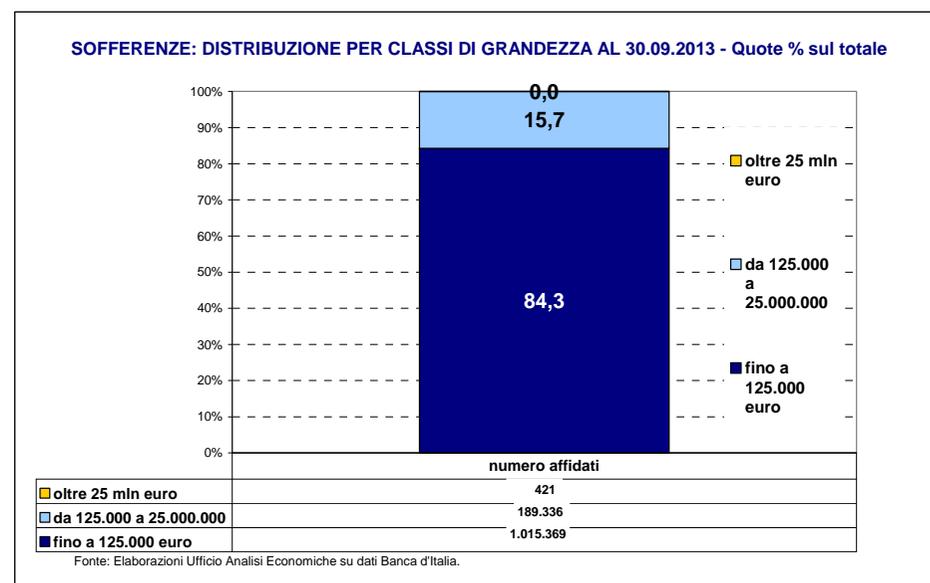
I dati sulla distribuzione delle sofferenze per classi di grandezza mostrano come il deterioramento della qualità del credito sia stato in questi anni di crisi un fenomeno molto diffuso tra le varie tipologie di prenditori e non qualcosa che abbia interessato solo o prevalentemente prenditori di importi molto elevati.

Nell'ultimo quinquennio le sofferenze sono più che raddoppiate, sia in termini di numero di affidati che di ammontari.

In dettaglio, il numero di affidati in sofferenza è passato da 593.820 nel 2008 ad oltre un milione e duecento mila a settembre 2013, mentre in termini di ammontari le sofferenze

sono passate da 41 miliardi a quasi 140 miliardi.

Se si considera la classe di grandezza fino a 125 mila euro si può riscontrare che a settembre 2013 tale classe ha visto il superamento del milione di affidati, più 475 mila rispetto a fine 2008. In definitiva fatto 100 il milione e 205 mila affidati in sofferenza ben l'84% è rappresentato da affidamenti di importo relativamente piccolo.

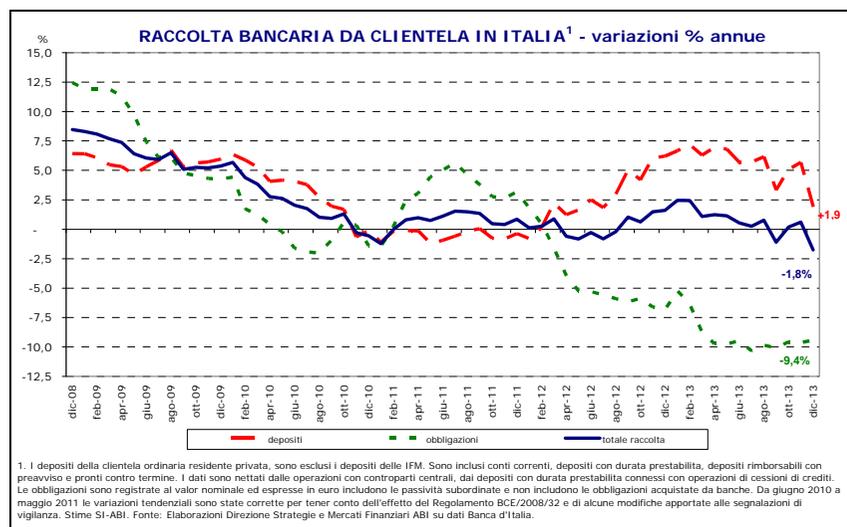


nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 21 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette "sezioni"). Per la sola branca "Attività manifatturiera", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti (cosiddette "divisioni"). Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale. Da giugno 2010 il rapporto sofferenze/impieghi è costruito sulle nuove serie.

IN PRIMO PIANO

Chiusura d'anno in contrazione per la provvista a medio e lungo termine, positiva la dinamica del segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali ed in quelle centrali

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, su valori positivi quella a breve.



Gli ultimi dati stimati dall'ABI a fine 2013 confermano tale tendenza: si evince, infatti una variazione annua della raccolta

complessiva da clientela prossima al -1,8%, quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) -9,4%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di circa il +2%. Tuttavia, la dinamica della raccolta a breve termine non riesce a compensare la forte riduzione della raccolta a medio e lungo termine.

La flessione delle obbligazioni è da ascrivere anche alla modifica dell'aliquota di tassazione degli interessi corrisposti su tutte le passività bancarie, che dal 1° gennaio 2012 è salita al 20 per cento (in precedenza era del 12,5% per le obbligazioni e del 27% per i depositi).

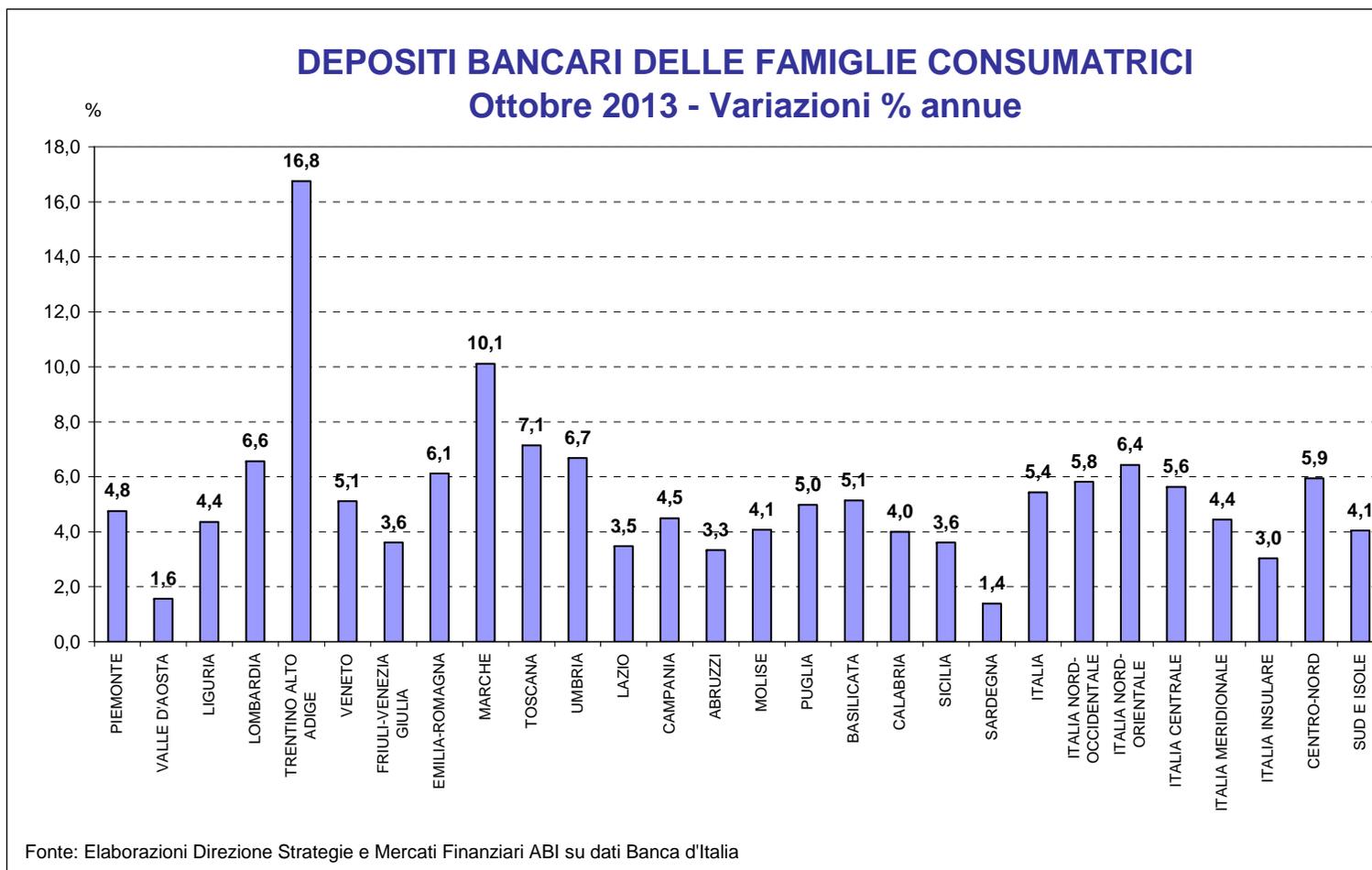
Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia⁴ (disponibili fino ad ottobre 2013) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici⁵, pari a circa 845 miliardi di euro, è risultato in crescita di circa il +5,5%.

Gli incrementi più sostenuti si registrano in Trentino Alto Adige (+16,8%), nelle Marche (+10,1%), in Toscana (+7,1%) e intorno al 6,6-6,7% in Umbria e Lombardia.

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Sardegna (+1,4%) ed in Valle d'Aosta (+1,6%).

⁴ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Informativa Pubblica.

⁵ Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.



1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Proseguono i segnali di ripresa

I segnali positivi provenienti dagli indicatori di *survey* hanno trovato, anche a ottobre, un riscontro nell'andamento del commercio mondiale e della produzione industriale.

In particolare, il **commercio mondiale** ha registrato una crescita pari al +1,4% rispetto al mese precedente (+4,1% a/a), contro il +1% registrato a settembre (+3,3% a/a). Attualmente il tasso di crescita medio annuo è pari al +2,4%, superiore a quanto registrato nel 2012 (+1,9%).

La **produzione industriale**, sempre a ottobre, ha registrato una crescita pari al +0,3% rispetto al mese precedente (+3,2% a/a). Tuttavia, nei primi 10 mesi dell'anno, il tasso di crescita medio è stato pari al +2,1%, in calo rispetto al +2,8% osservato nel 2012, a causa di un primo trimestre molto debole.

A dicembre, gli indicatori di *survey* hanno evidenziato un leggero indebolimento, ma rimangono comunque positivi: l'indicatore **PMI**⁶ è passato da 54,2 a 54. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero ha guadagnato circa 0,2 punti, passando da 53,1 a 53,3, mentre quello riferito al settore dei servizi ha perso 0,2 punti (53,8 vs. 53,6).

L'**inflazione** mondiale, a ottobre, è passata dal 3,2 al 3,1% continuando il processo di rallentamento iniziato ad agosto.

Il mercato **azionario** mondiale, nonostante la politica monetaria ancora molto espansiva, ha mostrato una battuta d'arresto. A dicembre la variazione su base mensile è stata nulla (+2,8% a novembre), mentre su base annuale è stata

pari al +20,3% (+25,5% mese precedente).

Prezzo del petrolio in lieve aumento

Ad dicembre il prezzo del **petrolio** si è attestato a 110,7 dollari al barile, registrando una variazione del +2,6% rispetto al mese precedente (+1,3% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 104,7\$ per giugno 2014 e di 102,4\$ per dicembre 2014.

• Prospettive incerte per i Bric...

Nel terzo trimestre del 2013 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,8% in termini trimestrali annualizzati, in lieve aumento rispetto al +7,5% del trimestre precedente. La migliore dinamica dell'economia cinese emerge anche dalla lettura dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, che da luglio a novembre è passato da 99,1 a 99,5. Sul fronte dei prezzi, si registra una marcata riduzione, con la rilevazione di dicembre che segna un 2,5% (rispetto al 3% di novembre).

La crescita del **Pil indiano** nel terzo trimestre del 2013 è stata pari al +5,7%, in deciso aumento rispetto al +2,4% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 97,4. Il deprezzamento della valuta locale sta ulteriormente spingendo verso l'alto i prezzi: a novembre l'inflazione ha superato l'11%.

Nel terzo trimestre del 2013 la crescita del **Pil brasiliano** è stata pari al 2,2%, in calo rispetto al +3,3% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (98,5). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a dicembre hanno registrato una variazione annua pari al 5,7%.

Anche in **Russia** emergono segnali di rallentamento. Nel

⁶ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

terzo trimestre del 2013 il Pil è cresciuto del +1,2%, ovvero allo stesso tasso registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che l'indebolimento proseguirà anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo, dopo aver registrato un minimo di 3,6% a maggio del 2012, sono tornati a crescere a ritmi sostenuti: a dicembre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,5%.

- **Usa: crescita superiore alle attese**

Nel terzo trimestre del 2013, **l'economia statunitense** è cresciuta a un tasso trimestrale annualizzato pari al +4,1%, in accelerazione rispetto al +2,5% del secondo trimestre. L'indicatore anticipatore dell'Ocse prefigura un'ulteriore accelerazione della crescita nei prossimi mesi.

A dicembre il **tasso di disoccupazione** è sceso ulteriormente al 6,7%, anche se il tasso di occupazione continua a gravitare intorno al 58,6%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione al consumo molto bassa**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti dello 1,2% a novembre, in lieve aumento rispetto allo 0,9% del mese precedente. La componente *core*, invece, non ha registrato variazioni significative, rimanendo all'1,7%. Le aspettative di inflazione, da maggio a dicembre, sono passate dal 2 all'1,6%.

- **Pil Area Euro in lieve crescita nel terzo trimestre 2013**

Dopo la sensibile crescita nel secondo trimestre, l'economia dell'Area Euro registra un tasso di crescita in rallentamento nel terzo trimestre. Il **Pil dell'Eurozona** è infatti cresciuto

solo di +0,5% in termini trimestrali annualizzati, rispetto al +1,2% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nello stesso periodo, anche la **Germania** registra un rallentamento della crescita del Pil, pari a +1,3% (+2,9% nel trimestre precedente), mentre il Pil della **Francia** risulta in calo del -0,5% (+2,3% la variazione del secondo trimestre). A novembre l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è salito a 101 da 100,8 del mese precedente (99 a novembre 2012), confermando il *trend* di stabilizzazione della crescita iniziato alla fine dello scorso anno.

- **... ancora debole la ripresa nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro, dopo il timido aumento del mese scorso succeduto a 22 mesi di calo consecutivo, ha registrato, ad ottobre, una nuova lieve diminuzione, pari a -0,1% su base tendenziale (-1,1% in termini congiunturali). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, a novembre, l'indice della produzione industriale è cresciuto, in termini tendenziali, del +3,5% in **Germania** (+1,9% m/m) e del +1,5% in **Francia** (+1,3% m/m). I **nuovi ordinativi manifatturieri**, a novembre, in **Germania**, hanno registrato una crescita pari a +6,8% a/a.

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a novembre 2013 sono risultate in aumento del +1,4% su base congiunturale e del +1,5% in termini tendenziali. Nello stesso mese, anche in **Francia** e in **Germania** sono aumentate rispettivamente del +3,6% a/a (+2,1% m/m) e del +1,2% a/a (+1,5% su base congiunturale).

- **Indicatori di fiducia delle imprese, seppur in territorio negativo, in miglioramento**

Prosegue il miglioramento **dell'indice di fiducia delle**

imprese nell'Area Euro che, a dicembre, è salito a -3,4 da -3,9 del mese precedente (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è cresciuta anche in **Francia** da -9,3 a -7,4, mentre in **Germania** è rimasta sostanzialmente stabile (da 1,1 a 1). Anche sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, l'indice di fiducia evidenzia un miglioramento sia nell'**Area Euro** (da -15,4 a -13,6) che in **Francia** (da -26,4 a -22,4), mentre in **Germania** è rimasto quasi invariato (da -2,1 a -2,2).

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di novembre è pari al 12,1%, stabile rispetto al mese precedente (la media del 2012 è pari a 11,4% che si confronta con il 10,2% del 2011). Il tasso di occupazione nel terzo trimestre del 2013 è pari al 63,8%, in lieve crescita rispetto al 63,6% del trimestre precedente.

- **Inflazione in lieve aumento nell'Area Euro ma inferiore all'1%**

A novembre l'**inflazione** si è attestata al +0,8%, in lieve aumento rispetto al +0,7% del mese precedente (+2,2% un anno prima). La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, risulta stabile rispetto al mese precedente e pari al +1,1% (+1,8% la media del 2012).

- **Tasso di cambio: euro in aumento rispetto al dollaro**

Nel mese di dicembre 2013 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,370 (1,349 a novembre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,837 (0,838 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,224, (1,232 al mese precedente; con riferimento allo yen giapponese si è

riscontrato un cambio medio pari a 141,850 (135,113 nel precedente mese).

- **Italia: variazione Pil nulla nel terzo trimestre**

Dopo 8 trimestri consecutivi di caduta, nel terzo trimestre del 2013 il **Pil italiano** ha segnato una variazione nulla rispetto al trimestre precedente (-0,1% in termini trimestrali annualizzati) ed è diminuito dell'1,8% nei confronti del corrispettivo trimestre del 2012. La variazione acquisita per il 2013 è pari a -1,9%.

Con riferimento alle componenti del Pil, tutti i principali aggregati della domanda interna sono diminuiti, rispetto al trimestre precedente, con cali dello 0,2% dei consumi finali nazionali e dello 0,6% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni sono aumentate del 2,0% e le esportazioni dello 0,7%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,2 punti percentuali alla variazione del Pil. Il contributo degli investimenti fissi lordi e dei consumi delle famiglie residenti è stato negativo (entrambi -0,1 punti percentuali), mentre quello dei consumi della Pubblica Amministrazione è stato nullo. Le scorte hanno contribuito positivamente per 0,6 punti percentuali, mentre la domanda estera netta ha sottratto 0,4 punti percentuali.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare segnali di miglioramento delle prospettive di crescita, salendo, a novembre, a 101,2 da 101 del mese precedente (98,7 a novembre 2012).

A novembre 2013 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** è aumentato di +0,3% rispetto ad ottobre, mentre, in termini tendenziali, dopo 26 mesi consecutivi di calo, è aumentato del +1,4%. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a novembre 2013, un solo aumento tendenziale nel comparto dei beni

intermedi (+5,1%). Segnano una flessione l'energia (-0,7%) e i beni di consumo (-0,2%), mentre i beni strumentali registrano una variazione nulla. **I nuovi ordinativi manifatturieri** ad ottobre segnalano una crescita su base annua pari a +1,2% (+7,3% a settembre). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** registrano un lieve aumento calo pari a +0,2% su base tendenziale e una crescita nulla su base congiunturale.

L'**indice di fiducia delle imprese** a dicembre ha proseguito il *trend* in miglioramento portandosi a -5,7 da -6,1 di novembre; anche il **mood dei consumatori** ha registrato una lieve crescita, portandosi a -20,2 da -20,9 del mese precedente (-38 a dicembre 2012).

Il **tasso di disoccupazione**, nel mese di novembre, ha raggiunto la nuova quota *record* del +12,7% dal 12,5% del mese precedente. Il dato risulta essere il più alto mai registrato dall'inizio sia delle serie mensili di dati (gennaio 2004), che delle serie trimestrali (primo trimestre del 1977). Il mese di novembre fa registrare un nuovo *record* anche per la disoccupazione giovanile (15-24 anni) che tocca quota +41,6%, con un aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al mese precedente.

L'**indice dei prezzi al consumo**, a novembre, risulta pari a +0,7%, in calo rispetto al +0,8% del mese precedente (+2,6% un anno prima). Anche la componente "core", nello stesso mese, risulta in lieve calo dal +1,3% al +1,1%.

2. FINANZE PUBBLICHE

• A dicembre 2013 avanzo di 15 miliardi

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "*mese di dicembre l'avanzo del settore statale è stimato, in via provvisoria, in 15 miliardi, superiore di circa 1,5 miliardi rispetto a quello realizzato nello stesso mese del 2012 (13,4 miliardi).*

Sulla base dei dati preliminari del mese di dicembre, il fabbisogno annuo del settore statale del 2013 si attesterebbe sui 79,7 miliardi, che si confrontano con i 49,5 del 2012.

Il risultato sconta operazioni straordinarie, fra le quali si segnalano: l'aumento dei pagamenti dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni, la partecipazione all'aumento di capitale a favore della Banca Europea per gli Investimenti, la sottoscrizione di strumenti finanziari a favore del Monte dei Paschi di Siena e gli incassi relativi alla cessione di Fintecna. Ai fini di un confronto omogeneo si segnala, inoltre, che lo scorso anno il saldo di cassa era migliorato di circa 10 miliardi per effetto del ripristino del sistema di Tesoreria Unica.

Escludendo le partite di entrata e spesa ininfluenti ai fini del computo dell'indebitamento netto, il fabbisogno del settore statale risulta inferiore a quello del 2012 di oltre un miliardo di euro."

Il debito delle amministrazioni pubbliche, ad ottobre, è salito a 2.085 miliardi di euro, dai 2.068 miliardi di settembre e i 2.016 di ottobre 2012.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A gennaio 2014 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di *policy* al minimo storico**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 9 gennaio 2014 ha lasciato invariato – dopo la riduzione di novembre scorso - il tasso di *policy* allo 0,25% (minimo storico dalla nascita dell'euro). Fermo anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (allo 0,75%) e quello sui depositi *overnight* a quota zero.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

Secondo la Bce i tassi d'interesse resteranno bassi o inferiori ai livelli attuali a lungo e si è dichiarata disposta ad usare tutti gli strumenti a disposizione di fronte ai rischi per la stabilità.

In sostanza la politica monetaria della Bce resterà accomodante per tutto il tempo necessario e viene confermata la "*forward guidance*" dello scorso luglio, secondo la quale i tassi di interesse resteranno ai livelli attuali o più bassi per un periodo prolungato di tempo.

La Banca centrale europea continua ad attendersi una dinamica sottotono dell'inflazione nei mesi a venire: i dati continuano a suggerire il permanere di un prolungato periodo di bassa inflazione.

L'economia dell'Eurozona dovrebbe – sempre secondo gli economisti della Bce - aver chiuso anche il quarto trimestre dell'anno scorso con un tasso positivo di crescita, confermando che la ripresa continua anche se lenta e dovrebbe proseguire a questo ritmo nel 2014 e nel 2015.

Il Presidente Draghi ha nuovamente ribadito che in una Area Euro in cui la disoccupazione resta elevata è necessario portare avanti le riforme dei mercati dei prodotti e del lavoro che favoriscano competitività, più crescita e creazione di occupazione.

- **In marginale aumento l'euribor a 3 mesi che rimane su valori prossimi al minimo storico: 0,28% il tasso registrato nella media della prima decade di gennaio 2014. In lieve rialzo anche i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di dicembre 2013 si è posizionato allo 0,28%, 0,22% la media di novembre 2013 (+9 punti base rispetto a dicembre 2012 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di gennaio 2014 tale tasso è rimasto pari a 0,28%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato al 2,08% a dicembre 2013 (2% a novembre scorso). Nella media dei primi giorni di gennaio 2014, tale tasso è risultato pari al 2,15%.

Nei primi giorni di gennaio 2014, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 187 punti base, in lieve aumento rispetto alla media di dicembre 2013 (181 punti base) ed in aumento rispetto a gennaio 2013 (156 punti base).

- **In aumento a novembre il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁷, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a novembre, nell'Area Euro, un allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,11 punti, dovuto sostanzialmente al calo dei tassi di interesse.

Anche negli Stati Uniti, vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,17 punti, causato dalla diminuzione dei tassi di interesse a fronte di un lieve aumento dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a novembre, più restrittive di 1,99 punti (1,92 punti nel mese precedente).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In diminuzione a dicembre 2013 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di dicembre pari a 2,90% negli **USA** (2,71% nel mese precedente), a 1,85% in **Germania** (1,72% nel mese precedente) e a 4,12% in **Italia** (4,10% ad novembre). Lo

⁷ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di dicembre sui 227 *basis points* (238 *bp* nel mese precedente).

- **In aumento a dicembre i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e degli Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di dicembre un rendimento pari al 2,12% nell'Area Euro (2,04% nel mese precedente) e del 2,87% negli Stati Uniti (2,81% a novembre).

- **In contrazione nei primi undici mesi le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-71,5 miliardi di euro)**

Nel mese di novembre 2013 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 56,8 miliardi di euro (35,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 470,3 miliardi nei primi undici mesi del 2013), mentre le emissioni nette si sono attestate a 18,8 miliardi (7,5 miliardi l'anno prima; +122,7 miliardi nei primi undici mesi del 2013);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 3,8 miliardi di euro (5,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 54,5 miliardi nei primi undici mesi del 2013), mentre le emissioni nette sono ammontate a 1 miliardo (+4,2 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +4 miliardi nei primi undici mesi del 2013).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +15,5 miliardi di

euro (12,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 147,7 nei primi undici mesi del 2013), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -6,8 miliardi (-4,1 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -71,5 miliardi nei primi undici mesi del 2013).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A dicembre andamento differente tra i principali indici di Borsa**

Nel mese di dicembre 2013 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è salito su media mensile del +1,4% (+27,2% a/a), il **Nikkei 225** del +5,4% (+59,4% su base annua), mentre il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso del -1,4% (+12,9% a/a).

Il *price/earning* relativo al **Dow Jones Euro Stoxx** a dicembre era pari in media a 17,7 in calo rispetto al 20,1 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a dicembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso, rispetto al mese precedente, del -2,9% (+14,6% a/a), il **Cac40** (l'indice francese) del -2,7% (+14,7% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra del -1,7% (+11,1% su base annua) mentre il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +1,2% (+22,4% a/a). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a +3,0% (+35,8% a/a) mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) pari a

+0,2% (+37,1% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **FTSE Banche** italiano è sceso del -2,1% (+45,6% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del -0,4% (+29,3% a/a) mentre lo **S&P 500 Banks** è salito del +2,6% (+30,2% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in calo a dicembre 2013**

A dicembre la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa del -1% rispetto al mese precedente e del +21% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.931 miliardi di euro (4.982 miliardi ad novembre). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9% del totale, quella della **Francia** al 30,6% e quella della **Germania** al 27,5% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a novembre a 443 miliardi di euro, manifestando un calo di circa 11 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+70 miliardi rispetto ad un anno prima). Ad novembre, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è scesa rispetto al mese precedente portandosi a 85,6 miliardi da 87,9 miliardi di ottobre (+23,9 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di novembre, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata in calo e pari al 18,9% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.465 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a novembre 2013, circa il 43,6% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁸) - pari a circa 1.464,8 miliardi di euro a fine novembre 2013 (circa 58 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,8% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 43,6% direttamente dalle famiglie consumatrici (-9,9% la variazione annua), per il 22,8% dalle istituzioni finanziarie (+2,5%), per il 22,6% dalle imprese di assicurazione (+3,8% la variazione annua), per il 5,3% dalle società non finanziarie (-4,9%) e circa il 3,5% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,3% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -9,4%.

- **In crescita alla fine del terzo trimestre del 2013 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine di settembre 2013 una crescita, collocandosi a circa 89,2 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +16% (+12,1 miliardi circa rispetto a fine settembre 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine di settembre 2013 pari a circa 599,6 miliardi di euro,

⁸ Residente e non residente.

segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 46% (+189 miliardi rispetto a fine settembre 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua del +12,7% (+1,1 miliardi rispetto a fine settembre 2012), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 500,2 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +54,2% (+175,8 miliardi rispetto a fine settembre 2012).

- **In aumento a novembre 2013 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in aumento anche il flusso della raccolta netta**

A novembre 2013 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 557 miliardi di euro (+7 miliardi rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 29,8% da fondi di diritto italiano e per il restante 70,2% da fondi di diritto estero⁹. In particolare, rispetto ad ottobre 2013 vi è stato un incremento di +3,8 miliardi di euro dei fondi flessibili, di +1,9 miliardi di fondi azionari, di +0,7 miliardi di fondi obbligazionari, di +397 milioni di fondi bilanciati, +127 milioni di euro di fondi *hedge* e +4 milioni di fondi non classificati ed una diminuzione di -24 milioni di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 13,8% di novembre 2012 al 17,5% di novembre 2013 e quella dei fondi azionari dal 20,5% al 20,9%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 51,4% al 48,8%,

⁹ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

quella dei fondi *hedge* dall'1,5% all'1,2% e quella dei fondi monetari dal 6,2% al 4,9%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dall'1% allo 0,9%. La quota dei fondi bilanciati è rimasta stabile intorno al 5,6-5,8%. Sempre a novembre 2013 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +4,3 miliardi di euro; +1,6 miliardi il mese precedente (+46 miliardi da inizio 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 2,9% nel secondo trimestre del 2013: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.700 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2013, con un aumento su base annua del +2,9%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 4,2%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,9% (31,5% un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** (+21,4% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'8% (6,8%

nello stesso periodo dell'anno precedente);

- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2,2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,8% (17,9% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni** che presentano una variazione annua pari al +7,6%. La quota di questo aggregato risulta pari al 20,9% (20% nel secondo trimestre del 2012).

In flessione:

- le **obbligazioni pubbliche e private** hanno segnato una variazione negativa (-8,2%), segno condiviso solo dalla componente bancaria. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 17,4% (19,5% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- A fine 2013 la raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia diminuisce di quasi 3 miliardi su base mensile e registra una variazione lievemente negativa su base annua; ancora positiva la componente depositi ancorchè in decelerazione, mentre in contrazione la dinamica delle obbligazioni e la provvista dall'estero**

Secondo le prime stime del SI-ABI a fine 2013 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di quasi 3,3 miliardi su base mensile, manifestando una variazione annua pari a -1,8% (da +0,6% di fine novembre 2013; +1,6% a dicembre 2012).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.730,6 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+218 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+214,6 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (+5,3 miliardi dal 2007). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è diminuito di

quasi 31 miliardi di euro. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +1,9% (+5,7% a novembre 2013), segnando una diminuzione in valore assoluto su base mensile di -1,3 miliardi di euro. La variazione annua delle **obbligazioni**¹⁰ è risultata pari a -9,4% (-9,6% a novembre 2013), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base mensile di quasi 2 miliardi di euro.

A novembre 2013 continua ad essere negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**¹¹: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 344,3 miliardi di euro, il 3,4% in meno di un anno prima (-3,5% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,5% (12,9% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra novembre 2012 e novembre 2013 è stato negativo per circa 12 miliardi di euro. A fine novembre 2013 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 145 miliardi di euro (+6,1% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 7,5% (6,9% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 199,3 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 57,9% (61,7% un anno prima).

¹⁰ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

¹¹ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.324	-0,59	1.133.492	1,24	590.832	-3,94
maggio-12	1.718.026	-0,83	1.130.293	1,65	587.733	-5,27
giugno-12	1.724.138	-0,28	1.139.742	2,50	584.396	-5,30
luglio-12	1.716.669	-0,81	1.133.902	1,84	582.767	-5,59
agosto-12	1.712.903	-0,22	1.136.378	2,94	576.525	-5,91
settembre-12	1.737.408	1,03	1.162.387	5,02	575.021	-6,17
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.761.548	1,62	1.192.391	6,21	569.157	-6,83
gennaio-13	1.751.470	2,46	1.178.952	6,66	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.949	2,44	1.193.959	7,18	561.990	-6,36
marzo-13	1.758.562	1,09	1.209.344	6,29	549.218	-8,74
aprile-13	1.745.574	1,23	1.212.197	6,94	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.611	1,14	1.207.184	6,80	530.427	-9,75
giugno-13	1.733.538	0,55	1.204.581	5,69	528.957	-9,49
luglio-13	1.720.989	0,25	1.198.500	5,70	522.489	-10,34
agosto-13	1.726.178	0,78	1.206.488	6,17	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.173	-1,11	1.201.102	3,33	517.071	-10,08
ottobre-13	1.732.851	0,19	1.212.160	5,06	520.691	-9,57
novembre-13	1.733.884	0,60	1.216.431	5,69	517.453	-9,63
dicembre-13	1.730.591	-1,76	1.215.084	1,90	515.507	-9,43

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **Stabile la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a dicembre 2013 a 1,89% (1,89% anche a novembre 2013; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è rimasto, nel periodo più recente, sostanzialmente stabile a 0,98% (0,99% a novembre 2013 - *cf. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è sceso dall'1,74% all'1,50%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è rimasto stabile al 3,44%.

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a dicembre 2013 al 3,05%, il valore più basso dal settembre 2005; 2 punti base al di sopra del valore di novembre 2013 e 62 *basis points* al di sotto del valore di dicembre 2012.

Nel mese di novembre 2013 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,71% (1,82% a novembre 2013; 2,82% a dicembre 2012). Con riferimento

ai **BTP**¹², nella media del mese di dicembre 2013 il rendimento medio è risultato pari al 3,65% (3,64% a novembre 2013; 4,14% a dicembre 2012). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo novembre - dicembre 2013 dallo 0,54% allo 0,66%.

¹² Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
dic-08	2,24	1,83	4,21	4,71	3,25	2,54	4,04	2,97	4,65	2,20	2,25	3,90
dic-09	0,70	0,31	1,50	2,93	1,63	0,66	0,96	1,18	3,99	1,00	1,50	4,20
dic-10	0,69	0,35	1,47	2,87	1,50	1,43	2,17	2,00	4,22	0,75	1,35	4,10
dic-11	1,05	0,58	2,58	3,37	1,96	4,92	7,44	6,11	6,99	1,80	2,70	6,00
dic-12	1,25	0,54	3,03	3,36	2,08	0,96	2,82	1,69	4,14	1,00	2,50	6,00
gen-13	1,17	0,49	2,97	3,37	2,05	0,65	2,28	1,23	3,83	0,50	2,00	5,00
feb-13	1,16	0,49	2,64	3,39	2,03	0,79	2,45	1,40	4,05	1,00	2,50	5,50
mar-13	1,16	0,52	2,58	3,43	2,03	0,88	2,78	1,52	4,18	1,00	2,50	5,50
apr-13	1,14	0,49	2,33	3,43	2,00	0,57	2,37	1,17	3,87	0,50	2,00	5,00
mag-13	1,09	0,49	2,18	3,43	1,97	0,49	1,97	0,94	3,59	0,50	2,00	5,00
giu-13	1,08	0,49	2,18	3,42	1,96	0,73	2,22	1,28	3,97	0,25	2,00	5,00
lug-13	1,05	0,47	2,18	3,41	1,94	0,73	2,31	1,32	4,02	0,50	2,25	5,25
ago-13	1,04	0,47	2,15	3,43	1,93	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
set-13	1,02	0,44	2,03	3,43	1,92	0,83	2,20	1,41	4,03	0,50	2,25	5,25
ott-13	0,99	0,42	2,05	3,46	1,91	0,67	2,02	1,13	3,79	0,25	2,00	4,75
nov-13	0,99	0,42	1,74	3,44	1,89	0,53	1,82	0,89	3,64	0,25	2,00	4,75
dic-13	0,98	0,43	1,50	3,44	1,89	0,66	1,71	0,98	3,65	0,25	2,00	4,75

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A fine 2013 in lieve recupero, anche se ancora negativa la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese, mentre su base mensile aumenta in valore assoluto**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2013 un miglioramento ancorchè ancora su valori negativi; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.845,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -4,3% (-4,5% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di 172,3 miliardi di euro.

In lieve recupero è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹³ (-4,4% a fine 2013, -4,7% il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). A fine 2013 risultano pari a 1.587,2 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +137 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a fine 2013, a 1.424 miliardi di euro, con una variazione annua di -3,4% (-4,5% a novembre 2013; -2,8% nella media Area Euro a novembre 2013). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 145 miliardi.

¹³ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -4,7% (-8,9% a novembre 2013), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -3% (-2,9% a novembre 2013).

- **A novembre 2013 si conferma la flessione dell’andamento dei finanziamenti alle imprese; al -1,5% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A novembre 2013 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -6%¹⁴ (-4,9% il mese precedente; -3,3% un anno prima). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹⁵ (-1,5% a novembre 2013, -1,3% il mese precedente; -0,3% a novembre 2012). La dinamica dei finanziamenti per **l’acquisto di immobili**⁸, è risultata a **novembre 2013 pari al -1,1%** (-1,1% anche il mese precedente; -0,3% a novembre 2012). L’analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁶

¹⁴ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹⁵ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹⁶ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all’Ateco 1981. L’Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca “Attività manifatturiere”, corrispondente alla sezione C dell’Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

mette in luce come a novembre 2013 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 22,8%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,1%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,7% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4,3%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel terzo trimestre del 2013 è ripresa la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa il 2,2% (0% nel secondo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una nuova contrazione pari al 4,8%, mentre quello delle costruzioni ha interrotto il suo trend negativo con una variazione pari allo 0,1%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel terzo trimestre del 2013 l'indice si è posizionato a 72,9 con una perdita complessiva di oltre 27 punti.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: secondo i dati *Cerved Group* nei primi nove mesi del 2013 essi hanno raggiunto quota 9.902, in crescita del 12% su base annua e del +9% rispetto al secondo trimestre.

E' peggiorata, peraltro, la situazione delle imprese: nel primo semestre del 2013 sono ulteriormente aumentate le procedure concorsuali e quelle di liquidazione volontaria relative a società di capitali¹⁷. Il saldo tra iscrizioni di nuove imprese e cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) nei primi nove mesi dell'anno è stato pari a 7.700 unità,

¹⁷ Cfr. Banca d'Italia: *Rapporto sulla stabilità finanziaria – Novembre 2013*.

molto ridotto rispetto al corrispondente valore negli anni precedenti (circa 60.000, in media, tra il 2004 e il 2007 e oltre 36.000 tra il 2008 e il 2012). Il peggioramento è imputabile in pari misura alla flessione delle iscrizioni e all'incremento delle cessazioni.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – ottobre 2013) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2013 si è registrata ancora una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -37,5 (-50 il trimestre precedente). Nulla è risultata, peraltro, la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (pari a zero).

In lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante. Ancora in aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+37,5).

- **In assestamento e sempre su valori contenuti il tasso sul totale prestiti, in flessione quello sulle nuove erogazioni a famiglie per l'acquisto di immobili, il valore più basso da luglio 2011**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che a dicembre 2013 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,83%, 3 centesimi al di sopra del mese precedente e +4 punti base rispetto a dicembre 2012; 6,18% a fine 2007 (*cfr. Tabella 4*).

Sempre a dicembre 2013 il tasso sui nuovi prestiti in euro

alle società non finanziarie si è posizionato al 3,54% (3,44% a novembre 2013; 5,48% a fine 2007), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,40%, il valore più basso da luglio 2011 (3,54% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22,2% (23,7% il mese precedente; era 22,5% ad ottobre 2013).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a
					mln €	a/a	mln €	a/a		
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.516	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.457	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.364	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.962	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.949.303	1,28	1.681.586	1,21	1.504.894	0,97	401.164	3,20	1.103.730	0,19
mag-12	1.945.799	0,34	1.679.671	0,27	1.502.266	-0,25	398.162	-0,37	1.104.104	-0,21
giu-12	1.947.027	-0,22	1.681.988	0,29	1.497.948	-1,04	390.106	-3,73	1.107.842	-0,05
lug-12	1.946.853	0,04	1.680.616	-0,24	1.496.345	-1,11	398.085	-1,10	1.098.260	-1,12
ago-12	1.933.820	-0,36	1.666.823	-0,90	1.485.862	-1,80	389.907	-3,33	1.095.955	-1,25
set-12	1.936.909	-0,91	1.666.641	-1,75	1.479.694	-2,89	384.577	-6,33	1.095.117	-1,62
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.860	-1,07	1.660.085	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.099	-1,58	1.649.645	-2,52	1.474.188	-2,79	394.037	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.873	-1,46	1.646.984	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.799	-2,54	380.712	-3,04	1.081.087	-2,37
apr-13	1.896.146	-2,73	1.631.054	-3,01	1.458.066	-3,11	381.897	-4,80	1.076.169	-2,50
mag-13	1.893.103	-2,71	1.627.067	-3,13	1.455.154	-3,14	379.683	-4,64	1.075.471	-2,59
giu-13	1.884.046	-3,23	1.621.155	-3,62	1.446.366	-3,44	373.966	-4,14	1.072.400	-3,20
lug-13	1.877.207	-3,58	1.616.955	-3,79	1.448.442	-3,20	378.481	-4,92	1.069.961	-2,58
ago-13	1.860.407	-3,80	1.600.592	-3,97	1.433.730	-3,51	365.588	-6,24	1.068.142	-2,54
set-13	1.861.583	-3,89	1.601.542	-3,91	1.432.796	-3,17	370.270	-3,72	1.062.526	-2,98
ott-13	1.850.473	-4,13	1.592.599	-4,11	1.426.142	-3,70	364.700	-5,64	1.061.442	-3,01
nov-13	1.843.000	-4,51	1.584.890	-4,72	1.419.042	-4,46	358.340	-8,92	1.060.702	-2,85
dic-13	1.845.514	-4,27	1.587.244	-4,39	1.424.000	-3,44	371.000	-4,72	1.053.000	-2,98

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obbligazioni bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
dic-08	6,42	-	5,11	5,54	3,25	4,24	4,16	2,28	0,82	4,45	4,32
dic-09	3,81	-	2,26	2,90	1,00	0,72	3,51	0,27	0,52	0,61	3,08
dic-10	3,67	4,49	2,73	2,88	1,00	1,04	2,90	0,29	0,34	0,74	3,34
dic-11	4,19	5,37	3,86	3,70	1,25	1,49	2,57	0,48	0,33	1,01	4,30
dic-12	3,79	5,48	3,65	3,69	0,75	0,19	1,62	0,31	0,32	0,52	3,76
gen-13	3,79	5,61	3,62	3,70	0,75	0,20	1,76	0,30	0,30	0,51	3,40
feb-13	3,77	5,56	3,48	3,76	0,75	0,22	1,85	0,29	0,28	0,51	3,31
mar-13	3,76	5,49	3,50	3,69	0,75	0,21	1,71	0,28	0,25	0,51	2,57
apr-13	3,78	5,54	3,60	3,72	0,75	0,21	1,57	0,28	0,24	0,51	3,27
mag-13	3,77	5,50	3,52	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-13	3,76	5,47	3,35	3,64	0,50	0,21	1,90	0,27	0,23	0,51	2,58
lug-13	3,78	5,48	3,53	3,68	0,50	0,22	1,94	0,27	0,23	0,51	2,74
ago-13	3,78	5,48	3,49	3,63	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51	2,89
set-13	3,81	5,52	3,56	3,68	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52	3,54
ott-13	3,82	5,58	3,50	3,60	0,50	0,23	2,11	0,24	0,22	0,52	3,55
nov-13	3,80	5,46	3,44	3,54	0,25	0,22	2,00	0,24	0,22	0,52	3,13
dic-13	3,83	5,42	3,54	3,40	0,25	0,28	2,08	0,24	0,22	0,52	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

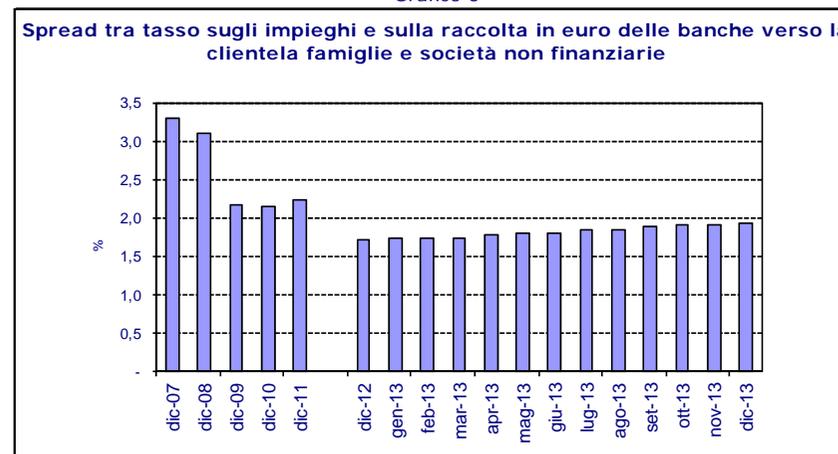
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In flessione e su valori minimi storici nella media del 2013 lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a dicembre 2013 a 194 *basis points*, 3 punti base superiore a quanto registrato a novembre 2013. Nella media del 2013 tale differenziale è risultato pari a 183 punti base, in flessione rispetto ai 187 punti base del 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

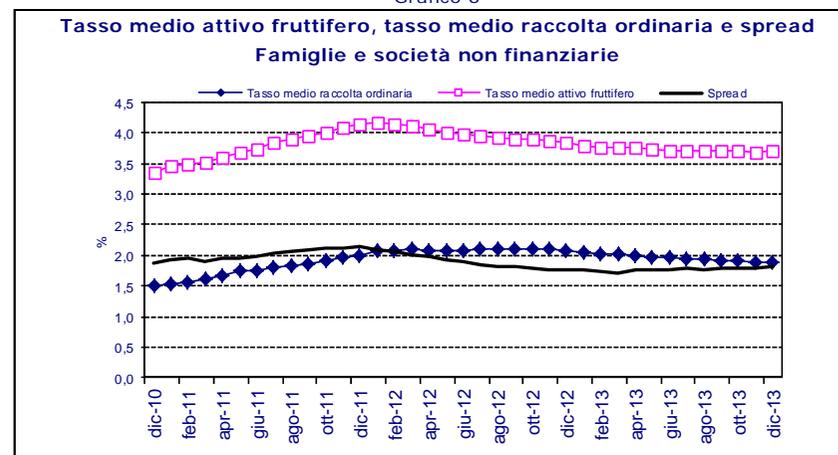
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a dicembre 2013 si è posizionato a 1,81 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1 punto base al di sopra del valore di novembre 2013. Il differenziale registrato a dicembre 2013 è la risultante di un valore del 3,70% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,89% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**. Nella media del 2013 tale differenziale è risultato pari a 178 punti base, in flessione rispetto ai 190 punti base del 2012.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quasi 150 miliardi a novembre 2013 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A novembre 2013 le **sofferenze lorde**¹⁸ sono risultate pari a 149,6 miliardi di euro, 2,3 miliardi in più rispetto ad ottobre 2013 e circa 27,7 miliardi in più rispetto a novembre 2012, segnando un incremento annuo di quasi il 22,8% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 7,8% a novembre 2013 (6,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 13,6% per i piccoli operatori economici (11,4% a novembre 2012), il 12,6% per le imprese (9,3% un anno prima) ed il 6,3% per le famiglie consumatrici (5,5% a novembre 2012).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁹, a novembre 2013 esse sono risultate pari a circa 75,6 miliardi di euro, circa 1,9 miliardi in più rispetto al mese precedente e circa 12,9 in più miliardi rispetto a novembre 2012 (+20,5% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,08% (3,99% ad ottobre 2013 e 3,26% a novembre 2012).

¹⁸ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁹ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mIn €	valori %	valori %	mIn €
nov-11	50.591	2,62	13,12	104.364
dic-11	51.721	2,70	13,63	107.197
gen-12	49.925	2,60	12,78	107.377
feb-12	48.866	2,56	12,45	107.637
mar-12	48.625	2,53	12,32	107.591
apr-12	50.195	2,61	13,10	108.992
mag-12	52.049	2,71	14,06	110.883
giu-12	54.339	2,83	14,59	113.130
lug-12	55.480	2,87	14,93	114.260
ago-12	57.120	2,97	15,36	115.875
set-12	58.602	3,03	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,15	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,26	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,36	17,37	124.974
gen-13	64.412	3,37	16,95	126.147
feb-13	61.652	3,23	15,99	127.656
mar-13	64.196	3,37	16,55	130.975
apr-13	66.435	3,51	17,38	133.280
mag-13	68.462	3,60	17,91	135.745
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.072
lug-13	71.955	3,85	18,80	139.850
ago-13	73.450	3,93	19,16	141.838
set-13	75.152	4,03	19,54	144.526
ott-13	73.770	3,99	19,09	147.301
nov-13	75.638	4,08	19,52	149.593

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 926,3 miliardi a novembre 2013 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a dicembre 2013 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 926,3 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve diminuzione a novembre 2013 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (novembre 2013) li indicano al 3,82% (3,82% anche ad ottobre 2013; 3,88% a novembre 2012), un valore che si raffronta al 4,38% praticato in Italia (4,47% ad ottobre 2013; 4,49% a novembre 2012 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a novembre 2013 pari al 2,34% nella media dell'Area Euro (2,31% ad ottobre 2013; 2,26% a novembre 2012), un valore che si raffronta al 2,76% applicato dalle banche italiane (2,84% ad ottobre 2013; 3,06% a novembre 2012).

Nel mese di novembre 2013, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona

al 6,76% in Italia, 6,88% ad ottobre 2013 (7,06% a novembre 2012), un livello che si raffronta al 7,64% dell'Area Euro (7,67% ad ottobre 2013; 7,96% a novembre 2012).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

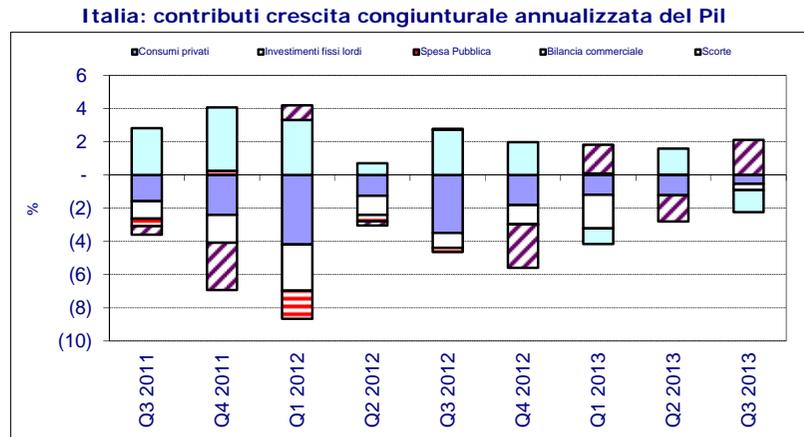
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
nov-08	6,47	6,44	5,60	5,58	nd	nd
nov-09	3,12	3,47	1,90	2,22	nd	nd
nov-10	3,28	3,54	2,21	2,40	6,35	8,03
nov-11	4,42	4,29	3,37	3,10	6,98	8,43
nov-12	4,49	3,88	3,06	2,26	7,06	7,96
dic-12	4,43	3,77	3,15	2,35	7,04	7,94
gen-13	4,39	3,78	3,10	2,28	7,22	7,97
feb-13	4,38	3,81	2,90	2,22	7,15	7,97
mar-13	4,36	3,75	2,93	2,20	7,11	7,95
apr-13	4,39	3,83	3,12	2,30	7,15	7,93
mag-13	4,36	3,85	2,93	2,22	7,08	7,91
giu-13	4,30	3,72	2,77	2,22	7,03	7,84
lug-13	4,41	3,81	2,96	2,30	7,06	7,75
ago-13	4,50	3,69	2,86	2,18	6,99	7,74
set-13	4,33	3,74	2,98	2,21	6,88	7,77
ott-13	4,47	3,82	2,84	2,31	6,88	7,67
nov-13	4,38	3,82	2,76	2,34	6,76	7,64

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

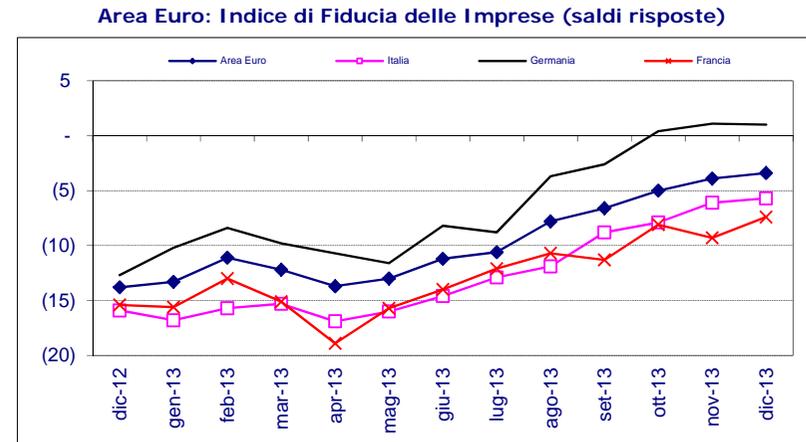
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



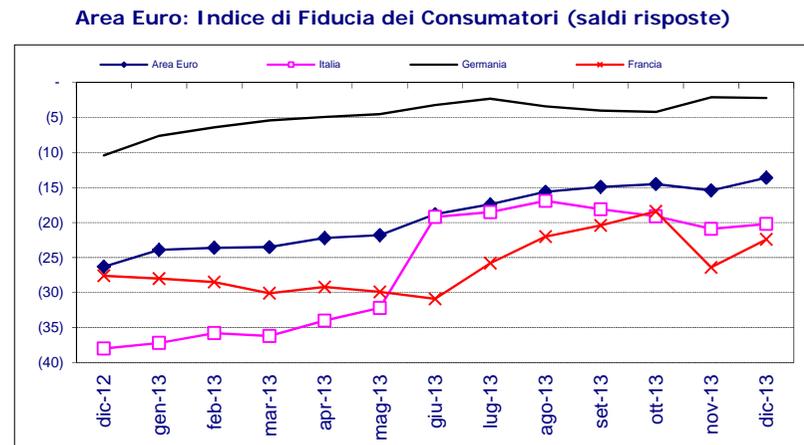
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	lug-13	ago-13	set-13	ott-13	nov-13	dic-13	10/1/14
Dollaro americano	1,308	1,331	1,335	1,364	1,349	1,370	1,367
Jen giappone	130,4	130,2	132,5	133,4	135,1	141,9	142,4
Sterlina inglese	0,862	0,859	0,842	0,848	0,838	0,837	0,829
Franco svizzero	1,237	1,233	1,233	1,232	1,232	1,224	1,234
Yuan cinese	8,023	8,151	8,171	8,328	8,219	8,325	8,274
Rublo russo	42,859	43,969	43,479	43,732	44,181	45,026	45,2
Real brasiliano	2,946	3,119	3,030	2,986	3,103	3,219	3,238
Rupia indiana	78,225	83,778	85,196	84,101	84,469	84,802	84,691

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

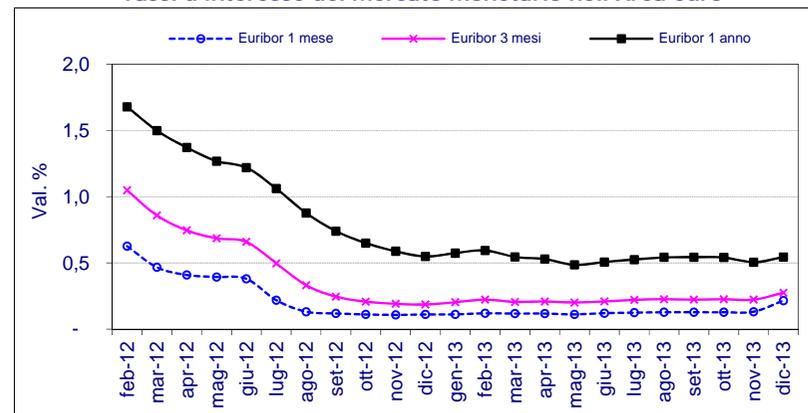
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2012	2012 cumulato	2013	2013 cumulato
Gen	3,3	3,3	2,2	2,2
Feb	8,0	11,3	12,5	14,7
Mar	17,9	29,1	21,4	36,1
Apr	2,0	31,2	11,0	47,1
Mag	4,3	35,1	8,8	55,9
Giu	-5,6	29,1	-14,1	41,8
Lug	-2,0	27,4	8,8	50,6
Ago	6,0	33,5	9,2	59,8
Set	11,4	45,5	15,5	75,3
Ott	13,4	58,5	11,5	86,8
Nov	4,3	62,9	7,2	94,0
Dic	-13,4	49,5	-15,0	79,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

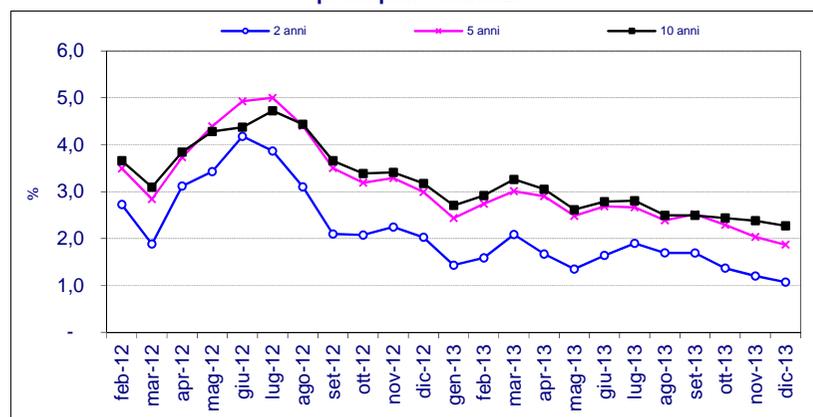
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

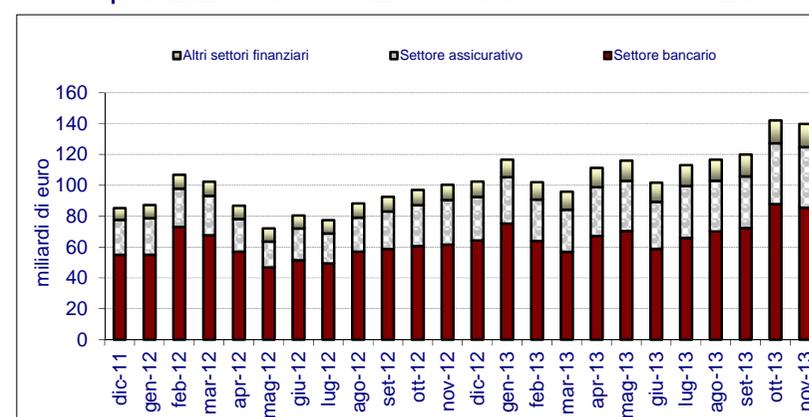
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Prevenire è meglio che pagare*

Studio Informatica ottimizza le risorse e rinforza le difese fiscali.



*** CALL BEFORE
0523-313000**

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
t. 0523 313000
f. 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Application Development